



neil beloufa

OCCIDENTAL

Francia/France, 2017, HD, 73', col.



Quando le strade di Parigi vengono invase da manifestanti e barricate, Antonio e Giorgio, una coppia piuttosto bizzarra, decidono di rifugiarsi all'Hotel Occidental. Ma Diana, la manager dell'hotel, non sembra molto convinta dai due e, sospettando che abbiano ambigui doppi fini, chiama immediatamente la polizia. Dando il via a una serie di eventi assurdi, in cui razzismo, misoginia, omofobia e minaccia terroristica la fanno da padroni. [rm]

«Volevamo che gli spettatori avessero una relazione aperta con i vari generi – commedia, thriller, western, dramma sociale – e al tempo stesso con nessuno di questi, così da arrivare a un finale aperto e creare una distanza dal film. Tale effetto è sottolineato da una storia non ben definita, una scenografia palesemente finta e una recitazione non catartica. La speranza è che questo film ci impedisca di prendere una posizione e di usare la morale per interpretarlo, e che non sia associato ad alcuna ideologia. In altre parole, ci auguriamo che non riproduca il sistema da cui sta cercando di prendere una certa distanza critica».

**
**
When the streets of Paris are taken over by protesters and barricades, Antonio and Giorgio, a fairly bizarre couple, decide to take refuge in the Hotel Occidental. But Diana, the hotel manager, doesn't seem very convinced by the two and, suspecting they might have shadowy ulterior motives, she immediately calls the police. This sparks a series of absurd events, in which racism, misogyny, homophobia and terrorist threats have the lion's share.

"We wanted the viewers to have an open relation to the film genre – a comedy, a thriller, a western, a social drama –, and in the mean time none of these, in order to produce an open ended meaning, and distance to the movie. This effect being underlined by a loose story, a fake scenery, and a non-cathartic way of acting. Our hopes is that the movie prevents us from taking sides or to use morality as a reading grid and doesn't advocate for any ideology. So that it doesn't reproduce the system it's attempting to take a critical distance from."

Neil Beloufa (1985) vive e lavora tra Parigi e New York. Si è formato presso l'École nationale supérieure des beaux-arts e l'École nationale supérieure des arts décoratifs di Parigi, il CalArts e la Cooper Union negli Stati Uniti e poi ancora in Francia presso Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains. Artista e regista in bilico tra il cinema sperimentale e quello narrativo, con i suoi film ha partecipato a festival come quelli di Rotterdam, Toronto, Cinéma du réel e Indie Lisboa, dove nel 2009 è stato premiato il suo cortometraggio *Kempinski* (2007). Inoltre, le sue opere sono state proiettate al MoMA di New York, alla Biennale di Venezia e al Palais de Tokyo di Parigi. *Occidental* rappresenta il suo esordio nel lungometraggio.

Neil Beloufa (1985) lives and works between Paris and New York. He studied at the École nationale supérieure des beaux-arts and at the École nationale supérieure des arts décoratifs in Paris, at CalArts and at Cooper Union in the United States, before returning to France to study at Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains. An artist and a director straddling experimental and narrative cinema, his films have participated at festivals such as Rotterdam, Toronto, Cinéma du réel and Indie Lisboa, where his short film *Kempinski* (2007) received an award in 2009. His works have also been screened at MoMA in New York, at the Biennale di Venezia and at the Palais de Tokyo in Paris. *Occidental* is his debut feature film.

filmografia/filmography
Kempinski (cm, 2007), *Sayre and Marcus* (2010), *Brune Renault* (cm, 2010), *Sans titre* (cm, 2010), *World Domination* (cm, 2012), *Party Island* (cm, 2012), *Real Estate* (cm, 2012), *Tonight and the People* (2013), *Desire for Data* (cm, 2014), *Occidental* (2017).

OCCIDENTAL

regia/director

Neil Beloufa

fotografia/cinematography

Guillaume Le Grontec

montaggio/film editing

Ermanno Corrado

scenografia/

production design

Florian Fournier

costumi/costume design

Mariette Niquet-Rioux

musica/music

Grégoire Bourdeil,

Alexandre Geindre

suono/sound

Arno Ledoux

interpreti e personaggi/

cast and characters

Paul Hamy (Antonio),

Idir Chender (Giorgio),

Anna Ivacheff (Diana),

Louise Orry-Diquéro

(Romy),

Hamza Meziani (Khaled),

Brahim Tekfa (Karim)

produttore/producer

Jacques-F. Dodart

produzione/production

Bad Manner's,

Atelier Neil Beloufa

coproduzione/coproduction

Le Fresnoy

**

contatti/contacts

MPM Film

Ricardo Monastier

r.monastier@mpmfilm.com

www.mpmfilm.com